

Alla ricerca del positivo

Andare alla ricerca del positivo è sempre un sogno che ci portiamo dentro ma che non si realizza, forse, perché non confidiamo su certezze assolute. In effetti, le tante risposte e proposte che giungono al pensiero di ogni uomo richiamano quel continuo modo di pensare e di credere del “tot capita, tot sententiae”.

Le certezze alle quali ci proponiamo di attingere sono due. Le riteniamo fondamentali e sagge, non perché appartengono al nostro personale modo di pensare, ma perché collimano con due verità profondamente giuste e basilari.

La prima risale alla sublime realtà chiamata *Logos* o *Sofia*, due appellativi coincidenti e di significato simile. Nell'uso del parlare comune richiamano le dimensioni dell'Essere primordiale, fonte ed estensione di ogni positività e felicità, origine dell'esistenza di quanto si riscontra nell'intero universo.

La seconda certezza viene identificata con l'*opus* del pensiero, del volere e dell'agire umano. La dichiariamo collegata e dipendente dall'operosità del *Logos* divino, Principio stabile del dinamismo umano, attribuito nella operatività umana ad ogni uomo, auspicando che sia sempre arbitro e operatore della positività umana, in ogni ambito del vivere ed agire di ogni piccolo o grande uomo e in ogni parte dell'universo. Noi crediamo nell'esistenza dell'uomo collegata alla forza energetica e vitale del *Logos*. Da Lui tutto trae origine, spiegazione e sussistenza. L'attore uomo, se aspira o ipotizza di giungere alla positività cosmica, deve indirizzarsi verso la conformità al *Logos* o *Sofia*. Quando parliamo di Dio e dell'uomo non li consideriamo come due realtà disgiunte, separate e conflittuali tra di loro. Le riteniamo due dimensioni correlate tra di loro.

La prima come Causa primordiale ed esistenziale.

La seconda come Dimensione operativa nell'umano vivere ed agire, dove l'uomo esiste come essere visibile e tangibile. Questa seconda Causa è decisamente collegata alla Causa primordiale. Gesù, infatti, ha dichiarato: “Senza di me non potete fare nulla”.

Osiamo affermare che il positivo auspicato dall'uomo non è l'unica realtà operativa in cui credere. C'è una sublime realtà interdipendente tra il Divino sommo principio e l'uomo, l'operatore subalterno che, se vuole, può fruire dei tanti doni elargitigli con amore dal *Logos*.

Non ci riteniamo più saggi fra tanti consultati. Abbiamo conosciuto il *Logos* perché ce ne hanno parlato pensatori, scienziati, poeti, santi e artisti, che su di Lui hanno fondato la loro vita e tutte le loro azioni ed opere. Non abbiamo ommesso di ricercare e di sognare. Non ci siamo mai soffermati e non intendiamo desistere dal ricercarne altri che possano essere moderni apostoli e maestri del vivere umano, in assoluta conformità al Supremo *Logos* in attesa di giungere alla felicità estrema.

Continuando nella ricerca siamo giunti alla persuasione che la felicità somma con la positività espansiva non è quella raggiunta o proposta da pensatori umani, ma dall'Uomo-*Logos*, in tutto simile all'uomo, anche al più povero, incarnatosi come unica verità da ricercare e coltivare per giungere al Modello unico di sapienza, felicità, amore o totale positività tanto attesa.

* * *